



LABORATORIO GENITORI 1

TRE IMMAGINI PER DISCERNERE

Premessa: di seguito trovate indicazioni dettagliate per vivere questo laboratorio. Ognuno le personalizzi in base alla propria realtà, agli spazi disponibili e al numero delle persone coinvolte.

Obiettivo: offrire ai genitori un primo spazio di riflessione su quanto vissuto durante la pandemia a livello personale, familiare e, laddove presente, nel legame con la comunità parrocchiale.

Metodo: laboratoriale, riunendo i genitori a piccoli gruppi (quelli del catechismo dei figli/per fasce di età...) individuati da parroco e catechisti, come possibile in ogni realtà.

Tempi: un incontro di circa 1 ora

Setting per i laboratori: un semi-cerchio di sedie (opportunamente distanziate) che consenta di vedere le immagini proiettate. Leggio con la Bibbia aperta, una candela e un piccolo incenso (che saranno accesi nel momento di preghiera conclusivo).

Prima parte introduttiva: a partire dalla riflessione "Catechesi al setaccio" offerta da don Gabriele nella formazione a sacerdoti e catechisti, 10 minuti introduttivi (a cura del don o di un catechista) che chiariscano "perché siamo qui".

Seconda parte laboratoriale: tre momenti laboratoriali (ciascuno di circa 15/20 min) scanditi da una breve pausa che segnali i passaggi, per esempio con un momento di musica. Causa prevenzione Covid non è possibile muoversi tra ambienti diversi, con creatività cerchiamo di sottolineare il passaggio tra le diverse immagini e riflessioni inserendo, per quanto possibile, qualche elemento di dinamicità. Un esempio potrebbe essere tre voci diverse per le tre parti.

1. La piazza vuota

Materiale: immagini da proiettare, musica di sottofondo, post it + pennarelli, immagini piccole stampate.

Per questa prima parte è opportuno creare un clima di silenzio, cercando un tempo di riflessione. Proiettare un'immagine (o punti di vista diversi) del vuoto della piazza con Francesco e lasciare alcuni minuti per osservarla e interiorizzarla (musica in sottofondo). Ciascuno riceve un post it e l'indicazione di scrivere l'emozione, il ricordo "di pancia e di cuore" di quel momento. Al centro della stanza si trovano tante piccole stampe della piazza vuota, ciascuno ne prende una e vi incolla dietro il suo post it.

In questo primo momento personale “facciamo memoria” e abitiamo il vuoto con la nostra parte emotiva, senza necessità di condividere con i partecipanti e di riempire lo spazio di ricordo che si crea dentro ciascuno.

Il primo invito è imparare a custodire i vuoti e ad abitarli. La pandemia ha creato dei vuoti, reggere il vuoto è faticoso ma per crescere dobbiamo imparare a custodire questi momenti e a non avere l'ansia di riempire perché tutto ritorni come prima. Anche nella Comunità dobbiamo imparare a essere una Chiesa che custodisce i vuoti (con la fiducia che il racconto del Vangelo ci porta dalla tomba vuota alla resurrezione → dalla morte di ciò che non è essenziale alla vita piena).

Da genitori, DISCERNERE significa IMPARARE AD AFFRONTARE, CUSTODIRE e ABITARE I VUOTI:

- Anzitutto per lasciare spazio alle SORPRESE: di Dio e delle persone, delle nostre famiglie, tra i nostri amici, nella comunità.
- Quindi per fare verità su CHI SIAMO, su CHE ADULTI vogliamo essere, su CHE CRISTIANESIMO intendiamo testimoniare (passare da uno statico “essere cristiani” a un dinamico “divenire cristiani”).
- Infine per CONVERTIRE NOI STESSI E IL NOSTRO MODO DI ESSERE CREDENTI E DI TESTIMONIARLO AI NOSTRI FIGLI.

2. La bassa marea

Materiale: carta crespata azzurra, cartoncini (2 per partecipante) + pennarelli, musica di sottofondo

Questo tempo è come un tempo di bassa marea che lascia emergere cosa c'è nei fondali: tante bellezze ma anche tanta sporcizia, i rifiuti. Ci sembrava che tanto fosse necessario e indispensabile per riempire la nostra vita ma di fatto la pandemia ci ha fatto cogliere che tante cose non portano vita vera ai nostri giorni.

Al centro (sul tavolo o per terra) posizioniamo una striscia di carta crespata azzurra, a rappresentare la bassa marea. I partecipanti ricevono due cartoncini (piegati ai lati in modo che siano un po' “tridimensionali” ed emergano dall'azzurro) su cui scrivere ciò che in questo tempo è apparso come futile, ciò che riempiva la nostra vita ma abbiamo capito che “non vale”, ciò che ci dava illusione di felicità (ad es. fare tante cose, comperare oggetti non indispensabili, viaggiare, uscire a cena, fare carriera, ...). Invitiamo ciascuno ad appoggiare i suoi cartoncini sulla striscia, condividendo ad alta voce (se lo desidera) con gli altri quanto ha scritto.

Quando tutti hanno posato e/o condiviso ci soffermiamo a guardare immagine che si è formata; il conduttore rilegge con calma le parole ad alta voce. Quindi ciascuno recupera i suoi cartoncini e li conserva.

Il secondo invito è fare pulizia, smaltire, scegliere ciò che conta e cosa invece passa, separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. Alleggerire per una fede leggera.

Da genitori, DISCERNERE vuol dire:

- IMMAGINARE per noi e per i nostri figli UNA FEDE LEGGERA, RADICATA NELL'ESSENZIALE.
- Vivere una "TEMPO DI SCELTA" per SEPARARE ciò che è necessario per una vita autenticamente cristiana da ciò che non lo è.

3. La bara del rabbino

Materiale: immagine fila di bare da proiettare, musica di sottofondo, stampa check list con immagini in piccolo + pennarelli, immagini dello scrigno da distribuire.

Proiettare le note immagini della fila di camion pieni di bare. È un momento tristissimo di questo tempo di Covid... Ma rifacendosi alla storia del rabbino (la bara che esce da Gerusalemme e riesce a portare in salvo ciò che contava veramente, l'essenziale, ovvero la torah, il rotolo della Parola di Dio. La narrazione è presente sulla traccia "Catechesi al setaccio") possiamo assumere sulla bara uno sguardo nuovo: cosa portiamo fuori da questo tempo? Cosa conta veramente? Cosa conservare per preservare il tutto?

A parete sono proiettate immagini evocative e parole di ciò che potrebbe essere ritenuto essenziale (famiglia, comunità parrocchiale, lavoro, amici, parenti, figli, natura, casa, lavoro, oratorio...). I partecipanti ricevono una check list con le stesse immagini riprodotte in piccolo e il quadratino della spunta e ciascuno sceglie così l'immagine che meglio rappresenta il suo pensiero, ciò che vuole salvare nella bara, portare fuori dal tempo del Covid.

In un secondo momento ciascuno dà voce all'immagine che ha scelto condividendo con il vicino di destra. Al termine chi conduce potrà proporre una piccola "indagine" per capire quali immagini sono state maggiormente scelte dai partecipanti, facendo emergere quale tratto essenziale comune emerge dal gruppo.

Il terzo invito è individuare la perla preziosa da conservare e far fruttare, alla ricerca dell'essenzialità di una fede ripulita, umanizzata, in cui riecheggia la Parola, per essere "all'altezza del giorno che viene".

Come genitori, DISCERNERE significa:

- Saper LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI: cogliere quale appello ci viene rivolto dallo Spirito Santo per la nostra vita e quella della nostra famiglia. Che cosa riteniamo essenziale oggi nel nostro cammino di fede?
- INTERROGARSI: cosa nella nostra vita (personale e di famiglia) è da mettere nella bara e portare fuori da questo tempo di Covid? COSA È PER NOI ESSENZIALE e cosa dobbiamo seppellire cioè lasciare per sempre?
- Quanto nei PERCORSI DI CATECHESI offerti ai genitori e ai ragazzi dalla nostra comunità è essenziale, da mantenere?

Ciascuno infine riceve l'immagine di uno scrigno su cui scrivere cosa ritiene valga la pena conservare, come tesoro prezioso per il futuro.

Viviamo un momento conclusivo di preghiera. Segnaliamo questo passaggio accendendo una candela e un incenso: proponiamo al gruppo di leggere insieme la preghiera sul discernimento e di pregare il Padre nostro.

PREGHIERA

Eccoci Signore,

pronti a fermarci per metterci davanti a noi stessi,

pronti a chiederci quale Chiesa vogliamo essere.

Non vogliamo scappare di fronte al vuoto lasciato dal coronavirus

ma lo vogliamo custodire ed abitare.

Infondi in noi il Tuo Spirito, perché abbiamo il coraggio di fare pulizia,

di scartare ciò che non nutre la spiritualità per cogliere ciò che conta.

Donaci una fede leggera, Signore.

Vogliamo scegliere la Tua Parola come fondamento e vivere nell'amore fraterno,

per essere eco di Colui che si è fatto carne e ha piantato la sua tenda in mezzo a noi.

Amen.